

L'Eurovisione conferma l'ultimatum: rinnovo del contratto per altri tre anni entro domani oppure salteranno tutte le dirette tv dei Gran Premi

Berlusconi ha già offerto trenta miliardi Ecclestone, tesoriere del «grande circo», ha finora rinvio ogni trattativa sull'esclusiva e gioca al rialzo sul prezzo

# Formula uno, la Rai stacca la spina

Da domani la Formula 1 potrebbe sparire dagli schermi televisivi italiani. L'ultimatum della Rai, fissato appunto per il 28 febbraio, a Bernie Ecclestone, gran tesoriere del circolo automobilistico, parla chiaro: o firma il rinnovo del contratto con l'Eurovisione per tre anni, o addio dirette. Ecclestone nechia, anche perché sarebbe tentato da allettanti offerte di Silvio Berlusconi per l'esclusiva europea.

GIULIANO CAPECELATRO

Quel marpione di Bernie Ecclestone, presidente della Foca (federazione internazionale dei costruttori d'automobile), col denaro ha sempre dimostrato di saperlo fare. Già la Formula 1, presa a sé, è un business niente male. E la torta diventa più ghiotta quando entrano in ballo i diritti televisivi, con tutto il corollario di spot pubblicitari che si trasciano dietro. Per questo, quando ha sentito l'offerta di Berlusconi, Ecclestone ha pensato che poteva trarre vantaggio giocando al rialzo. Da un lato si trovava l'Eurovisione, cioè il pool di emittenti di Stato, con un accordo in piedi da anni e rinnovato fino al termine del 1990; dall'altro l'asso pigliatutto dell'emittenza privata.

potrebbero essere non più le reti di Stato, ma la Cinq francese, la Cinq spagnola, cui si aggiungerebbero, in Germania, la televisione del gruppo dell'editore Springer e la televisione commerciale inglese, la Skychannel.

Tutto liscio come l'olio, dunque? Fino a un certo punto. Anzi, i problemi in Italia non sono di poco conto. La Fininvest, infatti, non può diffondere in diretta l'avvenimento. Dovrebbe, allora, trasmettere in differita. Ma c'è il rischio, grosso, di un vistoso calo di interesse per uno sport che ha problemi d'immagine.

Ed un'immagine più scolorita si tradurrebbe subito in un calo di simpatia da parte degli sponsor, che sono l'ossigeno della competizione. Non a caso, quando si è presentato al tavolo delle trattative col suo preterito rilancio, Ecclestone si è sentito rispondere seccamente picche dalla televisione di Stato tedesca ed anche i francesi non si sono mostrati disposti a spendere cifre folli per uno sport che pure, con Alain Prost campione mondia-

le, col giovane Jean Alesi che promette di essere il suo deo erede, con tre squadre in campo, suscita discreto entusiasmo.

Ma è in Italia che l'audience raggiunge le punte più alte. Che ha i suoi picchi proprio in occasione dei gran premi italiani. Lo scorso anno il Gran Premio di San Marino tenne davanti ai teleschermi 6 milioni 325mila persone. Poco meno per Monza: 5 milioni 294mila, seguito dal 4 milioni 837mila spettatori del Gran Premio del Portogallo e dal 4 milioni 513mila del Gran Premio di Spagna. Più distanti tutti gli altri. Un pubblico nutrito che non lascia insensibili gli sponsor e le concessionarie di pubblicità.

Ed è su questo versante che Berlusconi giocherebbe la sua partita, puntando ad un immediato rientro dei 30 miliardi che si appresterebbe a versare. Il suo calcolo sarebbe semplice: un Gran Premio dura circa 110 minuti; ogni 20 minuti è possibile fare un'interruzione di 3 minuti, per un totale di cinque interruzioni, a cui si aggiungerebbero gli spazi ad inizio e fine trasmissione. Tutti spazi da appaltare agli inserzionisti ad un prezzo medio di 50 milioni per ogni 30 secondi di spot. I profitti sarebbero considerevoli. Ma Berlusconi ed Ecclestone non avrebbero fatto i conti con il peso che ha la trasmissione diretta. O, forse, Berlusconi ha pensato che, prima o poi, qualche santo in paradiso possa dargli una mano.



Ecclestone (a sinistra) insieme con l'altro «padrone» della F1 Balestre

Patrese: «Follie addio, posso puntare in alto»

DAL NOSTRO INVIATO

■ CERVINIA. «L'esperienza, per un pilota di Formula 1, è pressoché tutto. Chiedete un po' a Prost». Di esperienza, lui, Riccardo Patrese, record di presenze in Formula 1 con 192 Gran premi all'attivo (3 vittorie e numerosi piazzamenti) e il numero 200 ormai prossimo, ne ha immagazzinata davvero tanta. «Bisogna saper attendere. E io ho atteso per dieci anni prima di capire come comportarmi, quanto sia importante non buttarsi a testa bassa nella mischia, ma guardarsi intorno ed entrare in scena al momento giusto». Un Patrese inedito, in tenuta da sciatore, invece che con la solita tuta e il casco da pilota; ma col carattere di sempre che lo fa impermalire per la sconfitta patita nello slalom gigante per piloti di Formula 1, vinto da un Andrea De Cesaris che non mostra remore a buttarsi a valanga tra le porte.

«Se vedo indietro con la memoria, agli anni degli esordi, alle prime corse - rievoca Patrese - vedo un pilota combattivo, inruento, ma che per questa sua irruenza commette errori su errori, perde delle gare, con un po' di lucidità, potrebbe vincere. Ma la mia ultima stagione, quel terzo posto dello scorso anno, dimostrano che cambiamenti ci siano stati in me». Terzo in classifica generale, ma con la vittoria che, ancora una volta, gli sfugge, magari per un soffio. «Ma non ho rimproveri da farmi. In Ungheria, ad esempio, ho conquistato la pole position, sono stato in testa per buona parte della gara, poi il motore mi ha tradito».

E con la Williams, Patrese ripropone la sua sfida quest'anno, sempre in coppia col belga Thierry Boutsen. L'anno scorso era alla prima esperienza con il motore Renault, eppure ci siamo battuti alla pari con la Ferrari, che alla fine abbiamo anche superato nella classifica per marce. Quest'anno, andrà anche meglio Poi lo sci, altro sport in cui eccelle, tanto da aver vinto sino ad oggi tutte le gare riservate ai piloti cui ha partecipato, e poi il golf. «Ma adesso voglio tornare a vincere una corsa automobilistica. Ne ho i mezzi ed ho la maturità necessaria. E se mi guardo intorno vedo che ci sono solo due piloti italiani in grado di salire sul primo gradino del podio: Alessandro Nannini e il sottoscritto».

Invitato dal Forum Civico Lendl torna in Cecoslovacchia



Aveva salutato la Cecoslovacchia cinque anni fa, Ivan Lendl (nella foto), invitato dal Forum Civico, il numero uno del tennis mondiale è tornato a casa ieri, per disputare un incontro di esibizione con il connazionale Mecir. L'incasso del match, che si disputa oggi, sarà destinato alla costituzione di un reparto ospedaliero per bambini malati di cancro. Lendl, trent'anni il 7 marzo prossimo, abbandonò il suo paese nel 1985, dopo un incontro di coppa Davis, e scelse come patria adottiva gli Stati Uniti.

Allenatori Materazzi verso l'Atalanta Zoff alla Lazio?

È solo una voce, per ora, ma certi piccoli segnali sembrano accreditare sempre di più l'arrivo di Materazzi sulla panchina dell'Atalanta. Il tecnico laziale ieri era a Milano, dove si è incontrato con i dirigenti della società bergamasca. Alla guida della Lazio, invece, potrebbe arrivare, nonostante le smentite dei giornali scorsi, Zoff, che piace però anche al Napoli. Il mercato degli allenatori, comunque, sta entrando nella fase calda. Si profila una candidatura Eriksson, oltre a quella di Malfredi per la panchina della Juventus, mentre aumenta ogni giorno il numero dei pretendenti a quella della Fiorentina: in lizza Scoglio, che ieri ha avuto un colloquio con il direttore sportivo viola Nardino Previti, Radice e l'allenatore della nazionale brasiliana, Sebastião Lazaroni.

Calcio riformato la Fifa propone quattro tempi di 25 minuti ai Mondiali 94

L'idea è di Joao Havelange, presidente della Fifa: quattro tempi di venticinque minuti per favorire le esigenze di radio e tv. La proposta, destinata a far discutere, è contenuta in un'intervista pubblicata dal quotidiano di San Paolo «O Globo». Havelange suggerisce di dividere la partita in due frazioni da cinquanta minuti, suddivise in due tempi da venticinque. Nell'intervallo dei venticinque, due o tre minuti in tutto, le squadre dovrebbero invertire il campo, consentendo a radio e tv di trasmettere spot pubblicitari. Immediate le reazioni del mondo del calcio. Molto critico il vicepresidente della Fifa, il tedesco Hermann Neuberg: «Interrompere la partita dopo appena venticinque minuti significa spezzare la tensione». Possiblistta, invece, il tecnico della nazionale tedesca, Franz Beckenbauer: «È una proposta da esaminare» ha detto «Kaiser» Franz. Contrari i nazionali tedeschi: «Sarebbe un danno enorme» ha commentato per tutti il capitano Lothar Matthäus.

Petrodollari per la Fiorentina Pontello non risponde

E dopo gli svizzeri, anche gli arabi sembrano interessati all'acquisto della Fiorentina. A proporre l'affare ai Pontello è stato un commerciante iraniano, Mohsen Tutunci Hamedani, che da anni opera a Firenze nel campo dei tappeti orientali. Interpellato da un giornalista sulla vicenda, il conte Flavio Pontello avrebbe risposto «Figuriamoci». Ma Hamedani non sembra scoraggiato: «Aspetto ancora una risposta, ma se la Fiorentina vuole trattare possiamo incontrarci».

Ciclismo, Baffi raddoppia: dopo il «Pantallone» ieri l'«Etna»

Scilla fortunata, per Adriano Baffi. Dopo il successo di sabato scorso nel «Pantallone», il velocista dell'«Arioste» ha colto ieri un'altra importante vittoria nel Giro dell'Etna. Baffi si è imposto in volata: si è accodato alla scia del danese Sorensen e l'ha superato negli ultimi cinquantametri, tagliando il traguardo a braccia alzate. Per Baffi, è il secondo successo nell'Etna, dopo quello, sempre in volata, dell'87.

STEFANO BOLDRINI

Giro del mondo. Tutti salvi

## Vela, Martela a picco miliardi in fondo al mare

Ore drammatiche quelle di ieri per lo yacht finlandese Martela che al largo del Mar della Plata ha accusato un cedimento alla chiglia, poche ore dopo staccatosi dal tutto causando il rovesciamento della barca. Il «May-day» di Markku Wiikeri, che con i 15 membri dell'equipaggio è in salvo su Merit e Charles Jourdan, subito accorsi, è stato raccolto anche da aerei e pescherecci argentini.

GIULIANO CESARATTO

■ PUNTA DEL ESTE. Il grido di aiuto via radio è incompleto. Il «May-day» rimbalza a terra senza che la posizione di Martela possa venire segnalata dallo yacht finlandese che in un attimo perde il bulbo zavorrato che lo tiene in equilibrio e si rovescia sottosopra. C'è soltanto il tempo per l'equipaggio, già all'erta e in copertura da oltre 10 ore, di lanciarsi sui canotti di salvataggio mentre restano all'interno dello scafo il radiotelegrafista e l'uomo di sentina che tuttavia riemergono poco dopo. Un dramma sfiorato a 500 miglia dall'arrivo di Punta del Este dove lo skipper Markku Wiikeri contava di arrivare nonostante che il danno alla chiglia fosse già una realtà nella notte quando un'ispezione sulla bacchetta aveva rivelato il progressivo sganciamento del bulbo di quasi 10 tonnellate dalla chiglia di Martela. I primi ad accorrere sul punto del naufragio sono Merit e Charles Jourdan, i maxi-yacht che al momento precedevano e seguivano immediatamente Martela, mentre un aereo argentino rilevava la posizione dello scafo ribaltato e dell'equipaggio che vi si svingeva intorno. Occorreva tre ore

Merit e Charles Jourdan per imbarcare, i 16 naufraghi che terminano così la loro regata intorno al mondo lasciando allo sponsor il dilemma se tentare o meno il recupero dello scafo il cui valore è dell'ordine delle decine di miliardi. Uno scoop, Martela, costruito appositamente per la Whitbread dal cantiere più famoso della Finlandia, la Baltic Yachts, è progettato dall'argentino German Frers, lo stesso che sta lavorando al Moro di Venezia, barca italiana scelta da Raul Gardini per la Coppa America.

Le cause del grave incidente, al di là di un difetto progettuale confermato dal fatto che Martela sia nella prima tappa della Whitbread aveva lamentato lo sblinamento della pinna di deriva, vanto tuttavia ricercate nelle tremende sollecitazioni cui questa parte fondamentale della barca è sottoposta. Un terzo della stazza complessiva è infatti racchiuso in questo alene da cui dipendono i bilanciamenti e la maneggevolezza dello scafo. È probabilmente la parte più delicata, già causa, in altre occasioni, di ben più tragiche conseguenze come quella occorsa allo skipper napoletano

Beppe Panada, scomparso in Atlantico con il maxi-yacht Berlucci, e di cui fu ritrovato soltanto lo scafo primo appunto del bulbo zavorrato.

Nel caso di Martela tuttavia qualche accusa viene fatta anche a Markku Wiikeri che avrebbe potuto tentare qualche manovra più prudente del continuare a forzare con la velatura spiegata. Forse convinto dal fatto che in condizioni simili, e proprio in vista di Punta del Este al chiudersi della prima frazione della Whitbread, quando la chiglia di Martela aveva retto sino alle riparazioni in porto, lo skipper finlandese ha evitato di accendere il motore e di deviare verso la costa, unica possibilità concreta di alleggerire la pressione sulla pinna ormai precaria per lo sfilamento del bulbo che la ancoravano allo scafo. A sua giustificazione le condizioni meteorologiche, 17 nodi di vento e mare a bassa forza. Condizioni che lo hanno fatto osare per restare in gara. Per lui hanno rallentato Charles Jourdan e Merit, prontissimi ai doveri del soccorso a mare e che hanno perso, rispetto ai primi, almeno dieci ore. Ma non comprometteranno le loro posizioni e, mentre i due keetch neozelandesi Steinlager e Fisher e Paykel sono attesi per le prime ore della notte nel porticciolo tra punta Ballena e punta del Este, Merit e Jourdan arrivano stamattina. Subito dopo, in un gruppo nel quale va guadagnando posizioni, Gatorade che ieri ha incrementato il suo vantaggio su Fazioli e ha superato gli irlandesi di Ncb e sta attaccando la settima posizione tenuta dagli svedesi di The Card.

Basket. Philips nella morsa di una crisi profonda

## Dallo scudetto alla polvere La caduta dell'impero milanese

La Philips al tappeto, tredicesima in classifica, è in piena zona play-out. I campioni d'Italia rischiano una clamorosa retrocessione in serie A2. Giovedì sera si giocheranno l'ultima «chance» europea con l'aris Salonico. Stasera semifinale di ritorno di Coppa Coppe tra il Paok Salonico e la Knorr che parte da un rassicurante vantaggio di 20 punti (Ra1 ore 23,35». Domani sera Scavolini-Cholet e J. Badalona-Enimont in Korac.

LEONARDO IANNACCI

■ ROMA. Vecchi fantasmi del passato affiorano in questi giorni di sofferenza in casa Philips. Escono dall'album dei brutti ricordi dell'Olimpia e si riferiscono alla stagione 1975-'76. La squadra milanese - allora sponsorizzata Cinzano - al termine di un campionato tribolatosissimo per alcune scelte societarie sbagliate, scivolò mestamente in serie A2. Una retrocessione storica che servì ad archiviare definitivamente il mito delle «Scarpete» Rosse e della Milano invincibile sotto canestro. Quindici anni e cinque scudetti dopo, in casa

Olimpia si torna a parlare di retrocessione. Sottovoce, con molta discrezione per una squadra che solo pochi mesi fa era indicata come una delle grandi favorite in campionato e in Coppa. La Philips si trova in una situazione di classifica drammatica: dopo 23 partite è tredicesima, fuori dalla zona play-off e in piena bagarre per i play-out. Per di più con un bilancio desolante: dieci vittorie contro tredici sconfitte, 2.127 punti subiti (una media di 92,5 a partita, tantissimi per una squadra che faceva della difesa la sua arma preferita)

con 2.125 segnati. Come spesso accade nel basket sono i numeri a condannare impietosamente la squadra che porta ancora lo scudetto sulla maglia e la cui retrocessione avrebbe del clamoroso. Casa Philips ieri era avvolta nel silenzio. Il solito lunedì di no-comment e di frasi appena sussurrate dopo la domenica nera di Napoli: la segreteria telefonica di Casalini, gli squilibri a vuoto in casa-Meneghin, le angosce di Mike D'Antoni, il capitano che quest'anno non si è mai ritrovato e che alcune voci indicano come il prossimo allenatore di Milano: «No, non ci sto» - replica seccato -. Sono ancora un giocatore della Philips e chi mi conosce bene sa come vivo certe situazioni. Soffro, ci sto male, ma non sono assolutamente disilluso dal fatto che, con il mio gruppo, non sono mai stato in grado di salire sul primo gradino del podio. Giovedì sera la squadra di Casalini sarà chiamata all'enfinesima prova d'appello in Europa: vincendo di almeno 19 punti la partita di ritorno con l'Aris Salonico e non perdendo colpi nelle rimanenti quattro partite del girone eliminatore (Maccabi e Poznan in casa, Barcellona e Limoges fuori) riuscirebbe a prendere l'ultimo autobus utile per le «final four» di Saragozza.

Un'impresa che appare quasi disperata per questa Philips. In un momento così delicato è lo stesso Gianmario Gabetti, proprietario dell'Olimpia sempre vicino alla squadra, a scuotere l'ambiente: «Una stagione storta dopo un decennio vincente potrebbe anche rigenerare l'ambiente se le basi morali sono valide. Con l'Aris abbiamo l'ultima possibilità per ricreare le grandi emozioni di un tempo. I giocatori devono ritrovare l'orgoglio perduto. Giovedì sera voglio meno parole e più fatti sul campo per capire chi veramente ha ancora da dire qualcosa nel futuro di questa squadra e su chi davvero contare realmente nel momento della rifondazione».

### AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BRINDISI

#### Bando di concorso pubblico

In esecuzione della deliberazione di Giunta Provinciale n. 2694 del 3.4.1988, vista, per prescrizione, da parte del Comitato Regionale di Controllo nella seduta del 24.2.1989 al n. 2979 di rep., è indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per il conferimento dei seguenti posti:

- n. 1 posto di Ingegnere
- n. 1 posto di Chimico
- n. 1 posto di Biologo

Titolo di studio per l'accesso:

- per il posto di Ingegnere: Laurea in Ingegneria industriale con attestazione della iscrizione all'albo professionale;
- per il posto di Chimico: Laurea in Chimica industriale con attestazione della iscrizione all'albo professionale;
- per il posto di Biologo: Laurea in Biologia attestazione della iscrizione all'albo professionale.

Ai suddetti posti è attribuito il seguente trattamento economico: - stipendio annuo lordo di L. 13.081.000 e indennità di livello annuale di L. 1.000.000 oltre indennità integrativa speciale, 13° mensilità ed eventuali quote di giunta di famiglia come per legge. Età massima per partecipare al concorso anni 40 alla data del 12 febbraio 1990.

Chi intende partecipare deve presentare entro e non oltre il 23.3.1990 domanda in carta semplice all'Amministrazione Provinciale di Brindisi specificando la qualifica per la quale intende concorrere.

Per le domande spedite a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno farà fede il timbro dell'Ufficio Postale accettante. Per eventuali chiarimenti rivolgersi alla Segreteria Generale di questa Amministrazione - Settore Personale. Brindisi, 12 febbraio 1990

IL PRESIDENTE Luigi De Michele

### AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BRINDISI

#### Bando di concorso pubblico

In esecuzione della deliberazione di Giunta Provinciale n. 2694 del 3.4.1988, vista, per prescrizione, da parte del Comitato Regionale di Controllo nella seduta del 24.2.1989 al n. 2979 di rep., è indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per il conferimento dei seguenti posti:

- n. 1 posto di Stenodattilografo, fatte salve le riserve previste dalla legge 2.4.1968, n. 482;
- n. 6 posti di Vigile Ecologico, di cui n. 2 riservati al personale interno e fatte salve, comunque le riserve previste dalla legge 2.4.1968, n. 482.

Titolo di studio per l'accesso:

- per il posto di Stenodattilografo: Diploma di scuola media di 1° grado e diploma di stenodattilografia;
- per il posto di Vigile Ecologico: Diploma di scuola media di 1° grado con dimostrazione di avere acquisito un'esperienza triennale di lavoro nel settore faunistico-ambientale, o silvo-pastorale-forestale o venatorio anche a livello volontario.

Ai suddetti posti è attribuito il seguente trattamento economico: - stipendio annuo lordo di L. 7.721.000 oltre indennità integrativa speciale, 13° mensilità ed eventuali quote di giunta di famiglia come per legge. Età massima per partecipare al concorso anni 40 alla data del 12 febbraio 1990.

Chi intende partecipare deve presentare entro e non oltre il 23.3.1990 domanda in carta semplice all'Amministrazione Provinciale di Brindisi specificando la qualifica per la quale intende concorrere.

Per le domande spedite a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno farà fede il timbro dell'Ufficio Postale accettante. Per eventuali chiarimenti rivolgersi alla Segreteria Generale di questa Amministrazione - Settore Personale. Brindisi, 12 febbraio 1990

IL PRESIDENTE Luigi De Michele

### AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BRINDISI

#### Bando di concorso pubblico

In esecuzione della deliberazione di Giunta Provinciale n. 2694 del 3.4.1988, vista, per prescrizione, da parte del Comitato Regionale di Controllo nella seduta del 24.2.1989 al n. 2979 di rep., è indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per il conferimento dei seguenti posti:

- n. 2 posti di Istruttore, fatte salve le riserve previste dalla legge 2.4.1968, n. 482, e così suddivisi: a) n. 1 posto di Perito Tecnico b) n. 1 posto di Perito Agrario

Titolo di studio per l'accesso:

- per il posto di Perito Tecnico: Diploma di Perito Chimico Industriale
- per il posto di Perito Agrario: Diploma di Perito Agrario

Ai suddetti posti è attribuito il seguente trattamento economico: - stipendio annuo lordo di L. 8.581.000 oltre indennità integrativa speciale, 13° mensilità ed eventuali quote di giunta di famiglia come per legge. Età massima per partecipare al concorso anni 40 alla data del 12 febbraio 1990.

Chi intende partecipare deve presentare entro e non oltre il 23.3.1990 domanda in carta semplice all'Amministrazione Provinciale di Brindisi specificando la qualifica per la quale intende concorrere. Per le domande spedite a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno farà fede il timbro dell'Ufficio Postale accettante.

Per eventuali chiarimenti rivolgersi alla Segreteria Generale di questa Amministrazione - Settore Personale. Brindisi, 12 febbraio 1990

IL PRESIDENTE Luigi De Michele

### BREVISSIME

**Florentina-Cremone.** L'incontro di campionato di domenica prossima si giocherà ad Arezzo a causa della confermata inagibilità dello Stadio Comunale di Firenze.

**Hateley.** Rottura dei legamenti della caviglia sinistra e stagione finita per il centravanti del Monaco.

**Menotti.** L'ex ct della nazionale argentina ha smentito la sua candidatura alla panchina del Costa Rica per l'Italia '90.

**Navratilova.** L'americana ha vinto a Washington il torneo Virginia Slims battendo in finale 6-1, 6-0 la Garrison.

**Noote.** L'azzurra Barbara Scani si è imposta nei 50 metri forest del meeting World Cup di Leicester.

**Nottingham Forest.** La squadra di calcio in-

glese ha eliminato il Coventry qualificandosi per la finale della Coppa d'Inghilterra.

**Direttore sportivo.** L'Udinese ha comunicato l'ingaggio di Domenico Camillotti che affiancherà l'altro ds Manottini.

**Corsa campestre.** L'ippodromo di Vinoco (Tonno) ospiterà domani la finale nazionale dei campionati studenteschi.

**Tennis.** Paolo Canè ha battuto Miroslav Mecir per 5-7, 6-4, 7-6 in un incontro-esibizione disputato al Palafiera di Forlì. È la prima volta che il bolognese supera il tennista cecoslovacco.

**Girardelli.** Stagione finita per il campione lussemburghese. Lo ha annunciato ieri a Monaco, dopo una nuova serie di esami clinici.

**Calcio.** L'Italia under 21 di serie C ha battuto a Salerno per 2-0 la nazionale dei semiprofessionisti inglesi.